

Locare, allocare e allocazione

Claudio Giovanardi

PUBBLICATO: 9 APRILE 2021

Quesito:

Sono arrivati al nostro servizio di consulenza alcuni quesiti riguardanti il significato dei verbi *locare* e *allocare* e l'esistenza della variante *allogare*. Altre domande invece riguardano il termine *allocazione* e il suo rapporto con *allocazione*.

Locare, allocare e allocazione

Numerosi quesiti riguardano i verbi *locare* e *allocare* e altri vocaboli della stessa famiglia. Procediamo dunque con ordine. Il verbo *locare* deriva dal latino *locāre*, a sua volta da *lōcus* 'luogo', e presenta due significati principali: il primo, ricco di attestazioni letterarie, ma ormai in disuso, è quello di 'collocare, mettere in un luogo'; il secondo, invece attualissimo, equivale a 'affittare, dare in locazione': *locare un immobile, un appartamento, un bene*. La fortuna di questa seconda accezione è dovuta a una duplice ragione: da un lato l'uso che se ne fa nel linguaggio giuridico e burocratico, dall'altro il fatto che si tratta di un regionalismo diffuso in diverse aree dell'Italia centromeridionale nelle quali viene preferito ad *affittare*. Le stesse considerazioni valgono anche per il participio passato in funzione aggettivale *locato*, ormai desueto nel significato di 'collocato, ubicato', mentre è diffuso col valore di 'affittato', anche in questo caso con duplice azione del linguaggio giuridico e degli usi regionali. Il valore spaziale si mantiene ancora nella forma *altolocato*, letteralmente 'collocato in alto', che però oggi può essere usata solo in riferimento al rango sociale di una persona.

Per quanto riguarda il verbo *allocare*, che viene dal latino tardo *allocāre*, si tratta di una variante formale, considerata desueta, di *allogare* (in cui si ha la sonorizzazione della velare sorda, esattamente come avviene in *luogo* a partire da *lōcum*). Il verbo *allogare*, oggi certamente poco usato, significa 'mettere, collocare in un luogo' e può riferirsi tanto a cose quanto a persone (anche se in quest'ultimo caso sarebbe preferibile usare alternative come *assegnare* o *destinare*). Nel linguaggio economico, invece, la forma *allocare* (e non, in questo caso, *allogare*) si è diffusa e ha assunto il significato tecnico di 'ripartire, distribuire': *allocare le risorse in più uffici, allocare le entrate nelle poste di bilancio*; il verbo, transitivo, è normalmente seguito dalla proposizione *in*, che indica il "luogo" (materiale o virtuale) dove qualcosa viene allocato *per* un determinato fine. Probabilmente *allocare* nel linguaggio dell'economia si è rideterminato semanticamente a partire dal termine *allocazione* (a sua volta condizionato dal francese *allocation* e dall'inglese *allocation*), il cui significato è 'ripartizione di beni e servizi fra più enti o più soggetti', e che non può essere sostituito da **allocazione*.

Cita come:

Claudio Giovanardi, *Locare, allocare e allocazione*, "Italiano digitale", XVII, 2021/2 (aprile-giugno)
DOI: 10.35948/2532-9006/2021.6515

Copyright 2021 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND